



Documento conclusivo

Assemblea Generale CGIL

26 e 27 gennaio 2026

La Cgil per rafforzare il modello di sindacato generale fondato su democrazia, rappresentanza e contrattazione, attraverso una rinnovata centralità e protagonismo delle Camere del Lavoro e delle categorie nei luoghi di lavoro decide coerentemente di lanciare un piano straordinario di sindacalizzazione e partecipazione democratica con interventi di natura politica, organizzativa e di redistribuzione economica verso i territori.

L'assemblea Generale della CGIL, in attuazione delle proposte contenute nelle undici schede votate dall'assemblea organizzativa del 2022, delle conseguenti delibere votate dal comitato direttivo dello stesso anno e delle decisioni assunte con il congresso nazionale del 2023, dopo ampia e approfondita discussione e sulla base dell'attività svolta dai gruppi di lavoro delibera le seguenti decisioni:

Rappresentanza

Per promuovere una vasta stagione di iniziativa politica e organizzativa per l'elezione delle RSU in tutte le aziende con più di 15 dipendenti, l'assemblea generale impegna l'organizzazione a:

- garantire il rinnovo delle RSU alla scadenza triennale escludendo ogni forma di ultrattivit;
- Mettere in atto ogni azione necessaria per il passaggio dalle RSA alle RSU nei luoghi di lavoro;
- Attivare, a cura delle Categorie e delle camere del lavoro interessate, il monitoraggio periodico sullo svolgimento delle elezioni delle RSU, attraverso l'uso obbligatorio dei software cgil gi disponibili.
- procedere, nelle aziende plurilocalizzate alle necessarie aggregazioni attraverso la definizione di bacini e collegi, garantendo diritti e agibilit sindacali;

- Utilizzare anche modalità di voto da remoto per consentire la massima partecipazione;
- dare comunicazione a livello confederale delle situazioni che impediscono l'elezione delle RSU, al fine di attivare iniziative e azioni condivise.

Ove non si verificassero le condizioni per le elezioni delle RSU la CGIL conferma la modalità elettiva per le RSA attraverso:

- Voto su lista di organizzazione, verbale tipo per le elezioni e monitoraggio periodico;
- la durata in carica delle RSA è triennale come previsto dagli accordi interconfederali;

Sindacalizzazione e insediamento

L'Assemblea Generale impegna l'Organizzazione a:

- prevedere, nei contesti caratterizzati da aziende sotto i 15 dipendenti, forte frammentazione e scarsa sindacalizzazione tutte le modalità utili a favorire la partecipazione democratica delle lavoratrici e dei lavoratori con l'obiettivo della costruzione di una rappresentanza elettiva;
- utilizzare a tal fine strumenti quali permessi, distacchi anche temporanei e altre forme di agibilità, prime nomine temporanee di RSA, anche interaziendali e di bacino;

Democrazia sindacale

La validazione delle piattaforme e degli accordi di primo e secondo livello avverrà attraverso il voto certificato/referendum vincolante, anche mediante modalità da remoto al fine di garantire la massima partecipazione.

Siti, filiere e sistema degli appalti

La Confederazione a diversi livelli insieme alla Categoria di riferimento promuove in modo vincolante la costituzione dei coordinamenti delle delegate e dei delegati di sito e di filiera, garantendo la partecipazione dei rappresentanti delle diverse categorie e delle diverse forme di rapporto di lavoro. A tal fine si procederà al censimento dei siti e delle filiere nei quali costituire i coordinamenti.

Programmazione dell'attività

Indicare, in sede di redazione del bilancio preventivo delle categorie territoriali e delle camere del lavoro, obiettivi e modalità di intervento per l'incremento delle RSU, del coordinamento dei siti, della sindacalizzazione e a verificarne i risultati in occasione del bilancio consuntivo.

Artigianato

L'Assemblea generale, a partire da alcune esperienze positive in corso e dalla funzione dei coordinamenti regionali, impegna l'organizzazione a sviluppare ed estendere progetti di sindacalizzazione con le Categorie mirati a livello settoriale e territoriale, utilizzando le risorse provenienti dall'artigianato a questo scopo.

Impegna inoltre a:

- Rafforzare la rappresentanza e la partecipazione sindacale attraverso il potenziamento degli RLST e dei rappresentanti di bacino sperimentando modalità elettive per la designazione; l'implementazione fra le lavoratrici e i lavoratori dell'accesso alla bilateralità, la diffusione dell'utilizzo delle assemblee confederali e di categoria anche attraverso piattaforma;
- Il Coordinamento Nazionale Artigianato verifica lo stato di attuazione e profili di intervento entro aprile 2026.

Salute e sicurezza – RLS e RLST

- Le categorie sono chiamate a rafforzare e diffondere la rete dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e dei RLST, promuovendone, in applicazione del Testo Unico sulla Sicurezza, l'elezione nelle aziende di ogni dimensione, valorizzandone il ruolo con formazione dedicata, proseguendo con la costituzione di coordinamenti territoriali intercategoriali nelle Camere del Lavoro.

- Dare vita agli RLS di sito, contrattando le agibilità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e ai coordinamenti di RSL nei siti.

Inoccupati e disoccupati

La Confederazione a diversi livelli insieme alla Categoria di riferimento promuove iniziative per favorire l'organizzazione della rappresentanza delle lavoratrici e dei lavoratori inoccupati e disoccupati nelle Camere del Lavoro l'assemblea generale impegna a:

- realizzare una presa in carico integrata tra Camere del Lavoro, Categorie e Sistema delle tutele individuali (SOL, INCA), anche in relazione allo sviluppo della piattaforma SIISL, a partire dalla definizione di livelli omogenei di prestazioni (ad esempio ricostruzione dei percorsi professionali, orientamento al lavoro, ecc.)
- dare vita nelle Camere del Lavoro ai Comitati per il Lavoro con l'obiettivo di connettere tutela individuale, orientamento e vertenzialità;
- Si conferma l'iscrizione dei disoccupati percettori di indennità alle Categorie di ultima occupazione, degli inoccupati e disoccupati di lunga durata alla CGIL tramite Nidil;

A questo fine a livello nazionale va definito un progetto esecutivo, coinvolgendo sistema delle tutele individuali, CGIL e Categorie, entro marzo 2026.

Lavoro autonomo

La CGIL Nazionale insieme al sistema delle tutele individuali, Categorie e Apiqa è impegnata a definire una strategia politica e organizzativa complessiva, per aumentare iscrizione e sindacalizzazione, sul lavoro autonomo, con o senza partita IVA, e parasubordinato garantendo spazi e strumenti di partecipazione alla vita dell'Organizzazione. A questo scopo è necessario:

- attivare e rafforzare competenze specifiche anche in maniera integrata nella rete nazionale in relazione a CAF, INCA, UVL, orientamento a lavoro nelle Camere del Lavoro;

- contrastare la frammentazione del lavoro attraverso il rafforzamento del ruolo delle camere del lavoro e dei coordinamenti di sito e la relazione con le Categorie nei luoghi di lavoro;
- promuovere il coordinamento nei diversi livelli dell'Organizzazione rafforzando la relazione con le associazioni anche territoriali;
- per definire modalità chiare e efficaci di intervento e di rappresentanza, predisporre un progetto esecutivo nazionale avviando un lavoro di approfondimento da concludere entro il mese di marzo 2026. In rapporto con tale progetto sarà definito anche il rafforzamento del patto di coopromozione Nidil/CGIL/Apiqa/Categorie. Tale patto definirà anche la determinazione della presa in carico della rappresentanza.

Migranti

Proseguire l'insediamento dei coordinamenti migranti a livello nazionale e territoriale, rafforzando anche l'integrazione delle esperienze nell'ambito confederale territoriale. A questo scopo:

- rafforzare l'integrazione fra tutela individuale e diritti collettivi;
- favorire la partecipazione alla vita dell'Organizzazione delle lavoratrici e dei lavoratori, delle delegate e dei delegati dei diversi settori produttivi e delle diverse tipologie di lavoro;
- rafforzare le relazioni ai diversi livelli con associazioni e reti di migranti con attenzione alle seconde generazioni;
- promuovere la crescita della partecipazione dei migranti ai diversi livelli dell'Organizzazione da implementare già in previsione del prossimo Congresso;

Lavoro in somministrazione

Per aumentare la capacità di tutele individuali e collettive presso l'azienda utilizzatrice, va aggiornato e rafforzato il Patto di co-promozione con la Nidil, Cgil e Categorie;

- garantire la rappresentanza dei lavoratori in somministrazione nei coordinamenti di sito delle aziende utilizzatrici;

Perimetri contrattuali e contratti di riferimento

Obiettivo primario è la razionalizzazione e ricomposizione dei perimetri contrattuali al fine di contrastare le sovrapposizioni, il dumping contrattuale, la frammentazione e l'aumento dei contratti collettivi.

L'Assemblea generale impegna la CGIL:

- a ricondurre l'applicazione dei CCNL alla reale attività svolta dall'impresa, individuando come criteri per il contratto riferimento:
- o l'attività prevalente e le attività principali o tipiche strettamente connesse;

- o le attività correlate e funzionali alle attività caratteristiche, anche ai fini delle equivalenze previste dalla normativa vigente in materia di appalti;
- o a verificare le attività non strettamente connesse all’attività prevalente, che sono riconducibili ad altri contratti collettivi;
- a rendere vincolante il confronto tra Confederazione e Categorie in relazione a ogni modifica, ampliamento o attribuzione di nuovi perimetri contrattuali;
- a proseguire il lavoro congiunto tra Confederazione e Categorie sulle sovrapposizioni dei perimetri contrattuali per giungere a una definizione condivisa entro marzo 2026.

L’Assemblea Generale, viste le sovrapposizioni strutturali, individua specifiche aree per le quali dare vita a coordinamenti intercategoriali obbligatori istituiti, in via prioritaria, nei seguenti ambiti: - ICT; - installazioni; - logistica, facchinaggio, poste e servizi postali; - attività museali, congressi e attività di supporto alla produzione culturale.

Per le seguenti attività specifiche vanno condivisi gli obiettivi contrattuali fino alla titolarità nel secondo livello: servizi finanziari e creditizi, consorzi di ricerca anche in relazione alle tutele previste dalla Carta europea dei ricercatori.

L’Assemblea Generale assume, l’impegno verso la ricomposizione contrattuale, con particolare attenzione a tutti i contratti di piccole dimensioni, ai contratti specifici di natura aziendale, al diffondersi di contratti di mestiere.

L’Assemblea Generale stabilisce, infine, che entro il 30 giugno 2026 sia effettuata una verifica dello stato di attuazione sulle decisioni assunte.

Risorse

Centralizzazioni delle funzioni di servizio

Fermo restando le titolarità e le responsabilità attribuite normativamente e statutariamente ad ogni singola struttura e al suo Rappresentante legale, e con il coinvolgimento delle categorie sulla base di una modalità operativa condivisa che preservi le autonomie gestionali e le competenze tecniche e professionali esistenti, oltre alle funzioni di servizio della contabilità e dell’amministrazione, si prevede che anche le funzioni di servizio relative all’elaborazione delle buste paga del personale, agli acquisti e alle attività che rientrano nel processo di digitalizzazione, così come introdotto e in fase di realizzazione sulla base della delibera del C.D. afferente alla scheda 7 del documento dell’assemblea organizzativa, avvengano in modo centralizzato a livello di camera del lavoro e confederazioni regionali.

La centralizzazione delle funzioni relative alla gestione delle canalizzazioni avviene a livello regionale confederale, o di camera del lavoro, fatte salve quelle provenienti dai riparti nazionali in capo alle strutture categoriali. Nell’ultima sessione dei lavori 2026 dell’assemblea generale, Cgil Nazionale, sulla base delle attività di verifica e monitoraggio espletate nell’anno in corso,

relazionerà sullo stato di avanzamento del processo avviato, proponendo all'assemblea stessa, se del caso, ulteriori interventi tesi al raggiungimento dell'obiettivo indicato nella presente delibera.

Nei livelli regionali confederali o di camere del lavoro è istituito un apposito ufficio totalmente dedicato al recupero crediti, all'aggiornamento delle banche dati delle imprese e alla verifica di congruità fra il tesseramento nominale che risulta nelle banche dati Cgil e quello effettivamente esistente nel rapporto con le canalizzazioni, assicurando, in tale attività anche il pieno rispetto della normativa sulla privacy.

In ogni funzione di servizio centralizzata, così come implementate dalla presente delibera, vanno assunti inderogabilmente i sistemi di gestione SinGeco e Risiko.

Il dipartimento Formazione della Cgil Nazionale elabora un piano formativo specifico che supporti l'intera operazione di centralizzazione delle funzioni di servizio, dispiegando una fase di formazione diffusa su tutto il territorio nazionale.

Sostegno economico all'Inca (cd. 4%)

Il fondo annuo per il sostegno finanziario alle CdLT per l'attività Inca di cui alla delibera 22 dicembre 2016 è inderogabilmente costituito con le modalità e le misure indicate nel punto 3 lettere da a) a g) della delibera 22 dicembre 2016 del C.D. Cgil Nazionale.

Sono confermate le finalità del fondo quale esclusivo strumento di sostegno alle attività del patronato che opera nelle CdL territoriali.

Cgil Nazionale, nel rapporto con i centri regolatori, verifica l'aderenza delle previsioni indicate nel punto 3 della delibera 22 dicembre 2016 con le attuali modalità di finanziamento del fondo nazionale, intervenendo, se del caso, per garantire la piena attuazione e aderenza con quanto già deliberato dal Comitato direttivo Cgil.

Contributo a Cgil Nazionale

Fatte salve le previsioni contenute nello Statuto e nei regolamenti amministrativi della Cgil, è introdotto un contributo, a ripartizione invariata, a partire dall'anno 2026 nei confronti della Cgil Nazionale pari:

- allo 0,1% del totale dei contributi sindacali da associati che rientrano nelle disponibilità del sistema delle categorie. Tale contributo è a carico dei centri regolatori nazionali di categoria (76%);
- allo 0,1% del totale dei contributi sindacali da associati che rientrano nelle disponibilità del sistema confederale. Tale contributo è a carico dei centri regolatori regionali confederali (24%).

A partire dal 2027 tale contributo, nelle percentuali sopra indicate, diventa strutturale.

Aumento costo tessera a carico delle strutture Cgil

In coerenza con quanto deliberato dal Comitato direttivo della Cgil Nazionale il 16 dicembre 2020, a partire dall'anno 2026, il contributo a carico delle strutture Cgil relativo al costo tessera viene fissato nel seguente ammontare, con le ripartizioni indicate per ogni singola tipologia:

- **Tessera attivi 5,95 € +1,00€ = 6,95 €**
 - o CGIL Nazionale 5,45 € + 1,00 € = 6,45 €
 - o CGIL Regionali 0,3 €
 - o CDLT 0,2 €
- **Tessere disoccupati 5,37 € + 1,58 € = 6,95 €**
 - o CGIL Nazionale 1 € + 1,58 € = 2,58 €
 - o CDLT 4,37 €
- **Prestazioni Temporanee 3,1 €**
 - o CGIL Nazionale 2,6 €
 - o CGIL Regionali 0,3 €
 - o CDLT 0,2 €
- **Pensionati 4,9 € + 2,05 € = 6,95 €**
 - o CGIL Nazionale 4,40 € + 2,05 € = 6,45 €
 - o CGIL Regionale 0,3 €
 - o CDLT 0,2 €
- **Provvisorie SPI 0,9 €**
 - o CGIL Nazionale 0,9 €
- **Brevi Manu SPI 2,09 €**
 - o CGIL Nazionale 2,09 €
- **Nidil 5,87 € + 1,08 € = 6,95 €**
 - o CGIL Nazionale 1,50 € + 1,08 € = 2,58 €
 - o Nidil terr./CDLT 4,37 €

Sostegno alle Camere del lavoro territoriali per Progetti di sindacalizzazione

Cgil Nazionale, in coerenza con l'obiettivo strategico indicato dalla scheda n. 9 dell'assemblea organizzativa della Cgil (“Centralità delle camere del lavoro e sindacato di strada: ecosistema dei diritti e presenza diffusa sul territorio”), al fine di sostenere e favorire l'avvio di una straordinaria stagione di sindacalizzazione generale su tutto il territorio nazionale, impegna e mette a disposizione di tutte le camere del lavoro territoriali le proprie risorse corrispondenti all'incremento del costo tessera stesso, di cui al precedente punto.

Le risorse indicate nel primo paragrafo vengono rimesse ad ogni singola camera del lavoro sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- 1) Il 40 % sulla base del tesseramento SinCgil
- 2) Il 60% secondo un parametro che deriva dal rapporto fra la popolazione del territorio che afferisce alle CdLT e il tesseramento Sin Cgil

L'utilizzo di tali risorse è esclusivamente vincolato alla predisposizione di appositi progetti politico/organizzativi, da elaborare e dispiegare in ogni camera del lavoro territoriale. I progetti devono essere esclusivamente tesi ad ampliare la base associativa, anche incrementando ed estendendo processi straordinari di sindacalizzazione, a cominciare da quei luoghi di lavoro dove l'insediamento Cgil è scarso o del tutto assente e a incrementare le elezioni delle RSU allargando la rappresentanza.

L'elaborazione e la predisposizione dei progetti è vincolante e va elaborata a cura delle cabine di regia territoriali e comunicati all'assemblea generale confederale di riferimento. Cabine di regia che vanno costituite in ogni camera del lavoro territoriale sulla base delle previsioni di cui alla delibera 10 marzo 2022 del Comitato direttivo Nazionale della Cgil.

Le cabine di regia, alle quali sono affidate anche le responsabilità del monitoraggio e della verifica dei risultati, trasmettono al centro regolatore nazionale Cgil e per conoscenza a quelli regionali confederali e quelli nazionali di categoria i progetti elaborati per i quali si intendono utilizzare tali risorse, ferma restando la possibilità del Centro regolatore nazionale Cgil di intervento, monitoraggio e verifica per ogni singolo progetto.

Al termine del periodo temporale dei progetti, che comunque hanno validità annuale, le cabine di regia rendicontano alla Cgil Nazionale e per conoscenza ai rispettivi centri regolatori, gli esiti delle attività inserite nei progetti stessi.

Le risorse economiche, esclusivamente dedicate per le finalità indicate nella presente delibera, verranno assegnate, per il 50%, contestualmente alla predisposizione dei progetti e, per il restante 50%, contestualmente alla finale rendicontazione sugli esiti dei progetti stessi. Nel caso di esito negativo, per l'annualità successiva saranno avviate verifiche e confronti preventivi alla presentazione di nuove progettualità.

Il centro regolatore nazionale, ai fini della predisposizione dei bilanci di previsione di tutte le strutture Cgil, ad ogni inizio anno comunica ai centri regolatori regionali e a quelli nazionali di

categoria, l'esatto ammontare della previsione economica da dedicare esclusivamente per le finalità già indicate, suddivisi per ogni CdLT.

Nei relativi bilanci vanno aperte partite specifiche all'interno dei quali inserire esclusivamente le risorse attribuite sulla base della presente delibera.

Con atti successivi interni, Cgil Nazionale, di concerto con tutti i centri regolatori, indica tempi e modalità di attribuzione delle risorse per l'anno 2026 e per i successivi, anche in considerazione sia delle chiusure annuali del dato sul tesseramento sia delle tempistiche che regolano i flussi delle risorse del costo tessera verso Cgil Nazionale.

È prevista una verifica biennale dell'impatto della misura organizzativa introdotta a partire dal 31/12/2027.

Fondo “rotativo” – “di sostegno e solidarietà interna”

È costituito il fondo nazionale biennale di sostegno e solidarietà.

Tale fondo, in coerenza con quanto indicato dalla delibera 10 marzo 2022 del C.D. Cgil nazionale (scheda 10 del documento dell'assemblea organizzativa Cgil) è finalizzato a favorire una più efficiente gestione del patrimonio finanziario dell'intero sistema Cgil e una riduzione dei costi derivanti dall'accesso al credito e per affrontare le situazioni di criticità di carattere finanziario e quelle che manifestano situazioni debitorie verso l'erario e gli istituti di previdenza ed assistenza.

Alla sua costituzione concorrono i centri regolatori attraverso la messa in disponibilità di una parte del patrimonio mobiliare a disposizione degli stessi.

Il Fondo nasce presso i Centri regolatori che lo alimentano come fondo vincolato nei rispettivi bilanci.

La sua gestione è nella responsabilità dei centri regolatori che lo alimentano e si realizza attraverso la costituzione di una cabina di regia che avrà anche il compito di individuare le strutture Cgil che hanno necessità di sostegno nei limiti e nelle finalità indicate dal presente punto.

Entro il mese di marzo 2026 Cgil Nazionale, con l'accordo dei centri regolatori, predisponde un regolamento di gestione che:

1 - garantisca una governance trasparente e partecipata

2 – faccia precedere qualsivoglia intervento di sostegno dalla predisposizione di “due Diligence” sulla situazione finanziaria e patrimoniale sulla struttura per la quale si richiede l'intervento

3 - definisca le modalità e le tempistiche per l'accesso al Fondo da parte delle strutture

4 - individui modalità e tempi di restituzione dei sostegni economici che si erogano

5 - contemperi la previsione ultima, nel caso di insolvenza, della piena possibilità da parte di Cgil Nazionale di intervenire sul sistema delle canalizzazioni afferenti alla struttura che richiede il sostegno

6 - definisca e garantisca quegli aspetti formali necessari per una corretta iscrizione delle risorse nei bilanci delle strutture, tanto di quelle che mettono a disposizione i contributi che di quelle che ricevono il sostegno economico

7 - individui l'adozione di atti formali che siano pienamente compatibili con le normative generali di riferimento al sistema creditizio bancario.

Con successiva deliberazione, da assumere improrogabilmente entro il mese di aprile 2026, l'assemblea generale adotta formalmente il regolamento per la gestione del Fondo rotativo.

Bilateralità, quote di assistenza contrattuale e forme di solidarietà confederale

In coerenza con quanto contenuto nelle schede 7 e 10 approvate dall'assemblea organizzativa e delle conseguenti delibere, entro il mese di aprile 2026, con il coinvolgimento di tutti i centri regolatori, va concluso, in apposita sessione del gruppo di lavoro, l'attività avviata di monitoraggio e verifica della dimensione di tutte le condizioni in essere su bilateralità, quote di assistenza contrattuale e agibilità nelle disponibilità delle categorie e dei livelli confederali.

Sarà avviato, inoltre, un monitoraggio delle attività di formazione, della reale entità delle tutele e delle prestazioni erogate alle lavoratrici e ai lavoratori e dei progetti di reinsediamento realizzati nei singoli territori.

Inoltre, si provvederà alla ricognizione delle intese in essere tra le categorie e la Cgil nazionale in materia di distacchi sindacali, come già avviene nei settori pubblici, quelle a titolo di compensazione per mancata canalizzazione nel rapporto con il sistema delle nostre regole.

L'esito di tale attività sarà l'oggetto del confronto tra le strutture interessate e il centro regolatore nazionale.

Continuità nella militanza

La scheda n.1 dell'assemblea organizzativa indica la necessità di costruire/proseguire progetti per la continuità di iscrizione tra attivi/e e pensionati/e e tra categorie di attivi. La scheda n. 10 determina l'esigenza di riconoscere anche finanziariamente il contributo che l'attività del patronato determina sull'intero sistema, in particolare per quanto concerne le nuove iscrizioni. Le decisioni assunte dall'assemblea pongono il tema della continuità quale punto centrale di una strategia più ampia tesa ad aumentare sempre di più il nostro insediamento, a cominciare dalla valorizzazione della militanza in un'ottica orizzontale.

In ragione di ciò, l'assemblea generale definisce che l'obiettivo dell'aumento delle iscrizioni attraverso i progetti relativi alla continuità devono rientrare fra le attività fondamentali della nostra azione sindacale e ad ogni livello (nazionale, regionale, comprensoriale).

Pertanto, la Cgil Nazionale e lo SPI, con il coinvolgimento delle categorie nazionali, Cgil Regionali ed INCA si impegnano ad elaborare e sostenere, a partire dal 2026, in via sperimentale alcuni progetti ai vari livelli dell'organizzazione di natura regionale e/o interregionale che dispieghino interventi organizzativi coordinati anche utilizzando tutte le potenzialità dei sistemi di anagrafica interna.